LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA DOMENICA
Direttore Riccardo Cascioli

USA

Aha, i fanatici laicisti che odiano i crocefissi

LIBERTà RELIGIOSA 06_04_2014

Tommaso Scandroglio

L'American Humanist Association (AHA) è un'organizzazione atea fondata nel 1941 che ha come obiettivo quello di diffondere il concetto di "Umanismo". Si tratterebbe, secondo una definizione fornita dalla stessa AHA, di "un orientamento filosofico progressista della vita che, senza il ricorso al teismo o ad altre fedi nel soprannaturale, afferma il diritto e la responsabilità di un comportamento etico volto al maggior bene

dell'umanità". Lo spirito di questa organizzazione è bene sintetizzato dal suo motto: "Good without a god", il bene senza dio. "Si può essere buoni senza credere in dio", si legge sul loro sito.

Al fine di rendere con plastica evidenza questo loro slogan, ultimamente l'AHA si è data da fare per far rimuovere il simbolo della croce da alcuni luoghi pubblici. All'inizio di marzo ha chiesto alla Corte Federale del Maryland di togliere la croce dalla Bladensburg Peace Cross, un monumento che commemora il sacrificio di 49 soldati originari della contea di Prince George, caduti durante la Prima Guerra Mondiale. Nel ricorso si legge che, a motivo del fatto che il monumento è eretto su una proprietà pubblica, questo induce a pensare che "si associ un simbolo religioso cristiano con lo Stato e si dà l'impressione che lo Stati finanzi la religione cristiana e l'approvi a discapito delle altre confessioni".

Via poi la croce ad un crocicchio di Lake Elsinore (California), posta da una madre per la perdita del figlio in un incidente stradale. In merito a quest'ultima vicenda, Monica Miller, avvocato dell'AHA, ha tenuto a precisare che «una croce latina è un simbolo cristiano, che non può trovare posto in una proprietà del governo», cioè sul ciglio di una strada pubblica. «Precedenti casi giudiziari – ha continuato la Miller - hanno da tempo riconosciuto che sono incostituzionali i simboli religiosi che servono come memoriali quando sono presenti su una proprietà del governo». Da qui un esposto datato 4 marzo presentato alle autorità locali.

Sempre in questa cittadina il 27 febbraio scorso il giudice distrettuale Stephen V. Wilson ha impedito l'erezione di un memoriale dove un soldato era in preghiera davanti ad una croce. Tali vicende stanno a testimoniare che forse per gli aderenti a questa associazione non è proprio vero che si può essere buoni senza dio, ma che si può essere buoni solo senza dio. E così da gruppo laico – indifferente ad ogni credo - si è trasformato in una macchina da guerra contro la religione, a dimostrazione che l'ateismo vero non può che essere militante ed intollerante. Un umanesimo che ama tutti gli uomini, eccetto quelli che sono credenti.

L'AHA non è un gruppetto di improvvisati mangiapreti, bensì un network potente e diffuso capillarmente nel mondo. Ha infatti 20mila iscritti, è presente in 40 paesi del mondo con 160 gruppi locali, dispone di un budget di 4 milioni di dollari che investe in conferenze, campagne culturali, media, gadget, libri ed altro ancora.

Oltre a temere la croce come i vampiri, gli aderenti a questa organizzazione sono convinti scientisti, darwinisti e pro-choice. A tale proposito l'AHA di recente si è mobilitata per impedire il varo di una legge che permettesse agli enti religiosi di non

coprire con la propria assicurazione le spese per aborto e contraccezione sostenute dai loro dipendenti, così come invece vuole il testo base dell'Obama care.